

**#IaretedelVangelo**

**Domenica 7 febbraio 2021**

**PREGHIAMO INSIEME...**

**Signore,  
tu hai detto  
che ogni lacrima del nostro volto  
sarà da Te asciugata,  
a volte abbiamo la percezione  
che molti nostri fratelli  
abitino costantemente  
questa valle di lacrime.**

**Custodiscici nel tuo amore  
e nella tua fedeltà.**

**Trasformati da Te nella preghiera,  
fa' che, con gesti, sguardi e parole,  
possiamo essere un segno  
di quella misericordia che Tu,  
verso la suocera di Simone, hai mostrato:  
balsamo di guarigione che cura,  
rialza e rigenera  
ogni sofferente di questa terra.**

**SEGNO**

**Il Figlio di Dio non è venuto  
per farsi servire, ma per servire!  
Anche noi camminiamo  
sulle orme di Cristo  
e in questa settimana  
prestiamo attenzione ai bisogni  
di chi ci circonda, con umiltà  
e spirito di gratuità,  
intervenendo per portare  
un aiuto concreto.**

**Diocesi di Concordia-Pordenone**

**Servizio per la Catechesi - Pastorale Familiare**

## Commento al Vangelo (Mc 1,29-39)

La vita quotidiana di Gesù in Galilea: potremmo intitolare così questo brano del Vangelo. Marco ci presenta una giornata-tipo del ministero di Gesù: si faceva accanto a chi aveva bisogno, predicava nelle sinagoghe, liberava le persone dal potere del male, e al mattino presto pregava per mantenere saldo il suo rapporto con il Padre. La prima scena ci presenta la guarigione della suocera di Pietro (vv. 29-31), che viene risanata miracolosamente dalla febbre. Il risultato principale non è tanto la guarigione fisica, ma l'ultimo verbo: "serviva"; è un imperfetto, che indica azione ripetuta: "continuava a servirli". Sembra un dettaglio secondario che non desta stupore in una società maschilista in cui la donna aveva questo compito. Tuttavia nel Vangelo il servizio non è un'azione negativa riservata ai sottoposti: è anzi la caratteristica stessa del Figlio di Dio, che non è venuto per farsi servire, ma per servire. Ecco allora il vero effetto del miracolo: chi viene toccato dall'amore di Dio riceve innanzitutto una guarigione del cuore che lo porta a guardare agli altri non come a dei nemici, ma come a dei fratelli per i quali mettersi a servizio con amore.

Gesù va ad abitare nella casa di Pietro, che diventa presto meta di pellegrinaggi di gente con le più svariate difficoltà da sanare (vv. 32-34). Gesù aiuta tutti e gratuitamente; non cerca neanche la fama, e infatti impedisce ai demoni di dire che lui è il Figlio di Dio. L'attrazione che suscita è spontanea, non è dovuta a sapienti operazioni di marketing o strategie di comunicazione, ma dall'autenticità e dall'autorevolezza della sua persona.

Poi anche lui ha bisogno di riposare, ma ciò non è un ostacolo per la preghiera (v. 35). Per Gesù il rapporto con il Padre è vitale: la preghiera non è una serie di parole da ripetere meccanicamente, né è un modo per farci vedere bravi da Dio e così ottenere più facilmente quello che vogliamo. È invece un dialogo sincero e diretto con il quale si mantiene vivo il rapporto personale con Dio. Così vissuta, la preghiera diventa essenziale per la propria vita cristiana, e non verrà eliminata dalla nostra giornata con troppa facilità.

I discepoli fraintendono questo, interrompono la preghiera di Gesù e lo invitano a tornare ad occuparsi degli altri che lo stanno cercando (vv. 36-39). Ma lui non cede alle logiche della fama: va altrove, in altre città, perché anche altri possano beneficiare della presenza del profeta di Nazaret. Dio va incontro alle persone, perché tutti possano accogliere il suo amore e nessuno ne resti privo.



*don Stefano Vuaran*

**durante la settimana...**

**...preghiamo così**

**Signore Gesù,  
prendici per mano  
e guarisci il nostro cuore dall'egoismo  
e dalla mancata condivisione dei nostri talenti,  
frutto della tua generosa bontà;  
guariscici ancor più adesso  
perché forse la pandemia  
ci ha resi indifferenti  
alle sofferenze dei nostri fratelli.**

**Signore Gesù,  
facci scoprire la gioia della preghiera,  
specialmente quella in famiglia,  
come momento intimo dell'incontro con Te.**

**Signore Gesù,  
rendici umili e allontana da noi la vana gloria  
nella consapevolezza che le tue vie  
non sono le nostre,  
non farci esaltare per i nostri successi  
e non farci deprimere per i nostri fallimenti.**